



CICLO DI SEMINARI PER LE ASSOCIAZIONI
DEL SETTORE IMMIGRAZIONE IN VENETO

12 Dicembre 2025, ore 10-12

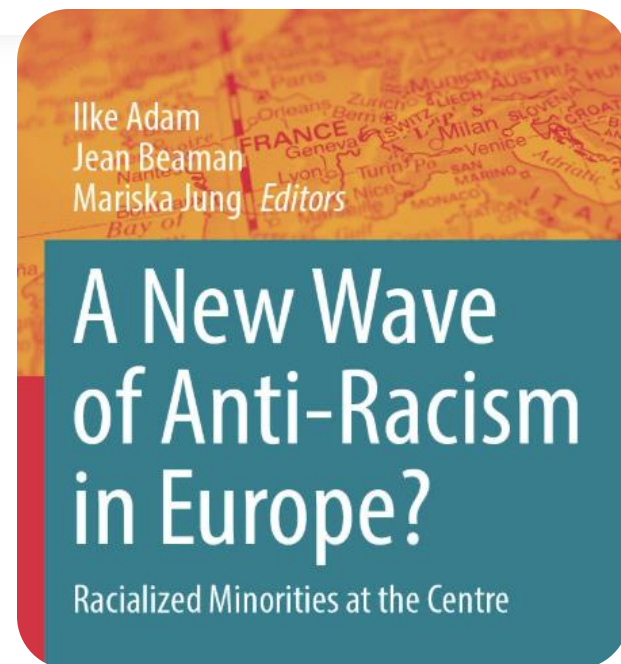
Partecipazione e trasformazione sociale

**Prof.ssa Annalisa Frisina
(Università di Padova)**

annalisa.frisina@unipd.it

Il tema della **partecipazione** può essere affrontato da molte prospettive. In questo incontro vorrei sottolineare l'importanza di farlo (anche) dalla prospettiva della **sociologia del razzismo e dell'antirazzismo**.

- **Razzismo strutturale**, sistemico e quotidiano. Anche **in Italia**
- **Antirazzismo** che metta al centro il **protagonismo** delle **persone razzializzate come non bianche e/o con background migratorio**.
- **Figli/e delle migrazioni e espansione dei diritti**, riconnessione tra istanze sociali pensate come separate...es. *campagna "Dalla parte giusta della Storia"*



Oltre la divisione «migranti vs italiani»

Oltre il paradigma dominante
sull' «integrazione»

Negli studi sull'integrazione (e in molte politiche) l'attenzione è concentrata sui «gruppi etnici» o i «gruppi minoritari». Questo approccio finisce per *etnicizzare i migranti* (e i loro discendenti) pensandoli come separati dal resto della società «maggioritaria» e dalla «norma bianca» (i «pienamente umani e civili» vs «i subumani e barbari»). L'attenzione dovrebbe invece spostarsi, includendo gli italiani e le italiane «senza un background migratorio» e il loro impatto sul contesto sociale (es. a livello regionale, di provincia, di città o di quartiere)

Verso un approccio critico
e riflessivo sulle migrazioni
(e sulla società italiana)

Anziché preoccuparsi dell'integrazione di diversi «gruppi etnici», prestiamo attenzione al gruppo dimenticato (e più potente) «nei processi di integrazione»: i/le «bianchi/e», *gli/le italiani/e «senza un background migratorio». In che modo possono allearsi agli italiani «di fatto ma non ancora di diritto», alle persone con background migratorio, a quelle razzializzate come non bianche, per costruire insieme una società più giusta per tutte/i* (e per favorire la mobilità sociale di gruppi svantaggiati)?

Partecipare *insieme* per contrastare tutte le discriminazioni (incluse quelle legate ai razzismi)

Art. 3 della Costituzione italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di «razza», di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della **Repubblica** rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'uguaglianza sostanziale (il comma 2) è stata inclusa nell'art. 3 grazie alla partigiana e madre costituente Teresa Mattei. Avrebbe voluto inserire anche le discriminazioni «per età», riconoscendo anche per le bambine e i bambini il diritto a non essere discriminati.



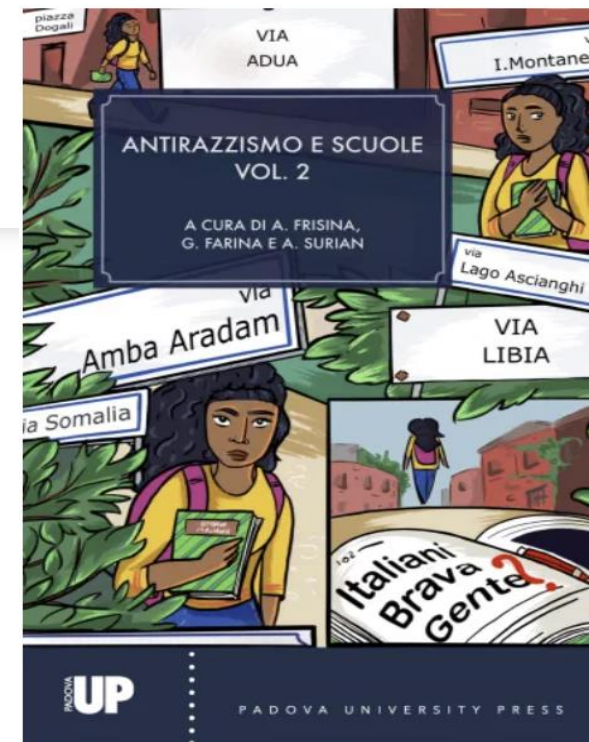
Partecipare per contrastare le discriminazioni (razziali) in ambito educativo: l'importanza degli spazi sociali

In una congiuntura storico-politica in cui i territori sono sempre più segregati in molteplici modi da logiche individualiste e da dinamiche di mercato; e in cui la mercificazione pervade ogni ambito della vita, diventa *cruciale riconoscere, supportare e mettere in rete gli spazi sociali di aggregazione, gratuiti e accessibili a tutte/i. La partecipazione ha bisogno di spazi, per contrastare l'alienazione e l'isolamento, e creare luoghi di possibilità, nei quali l'educazione diventi un progetto collettivo e veda la collaborazione di una pluralità di attori sociali, dentro e fuori le istituzioni.*

Un'educazione antirazzista si pone in ascolto delle voci delle persone con background migratorio, delle italiane e degli italiani razzializzate come non bianche, per ripensare le pratiche educative in modo critico e riflessivo, in un'ottica di trasformazione sociale e di contrasto delle disuguaglianze.



<https://www.padovauniversitypress.it/it/publications/9788869382710>



<https://www.padovauniversitypress.it/it/publications/9788869383823>

*In precedenza mi sono occupata dell'antirazzismo
nelle scuole (primarie e secondarie,
collaborando anche con le Afroveronesi)...*



Attualmente stiamo conducendo una ricerca esplorativa in Veneto che coinvolge anche gli *spazi dell'educazione informale*, come i *doposcuola* organizzati e gestiti dalla società civile. **Ci interessa ascoltare giovani con background migratorio del Veneto che siano interessate/i all'educazione come progetto collettivo e vogliano contribuire al contrasto delle discriminazioni razziali nel territorio in cui vivono. Oltre all'ambito socio-educativo, siamo interessate anche alla salute e al benessere, come questioni sociali e collettive.** Ci chiediamo se le “Case di comunità” possano diventare spazi in cui diversi attori sociali interessati/e a promuovere il benessere delle/dei giovani con background migratorio possano incontrarle/i per riflettere insieme su come “l'antirazzismo possa fare bene alla salute (di tutte/i)”.

Per collaborare: Gaia Farina gaia.farina@unipd.it
e Guixa Hu aantirazzista@gmail.com



Speriamo che il bando 2026 rivolto alle associazioni iscritte al registro dell'immigrazione della Regione Veneto possa essere un'occasione per creare reti e scambi che ci aiutino a discutere sulle pratiche e a costruire conoscenze in modo riflessivo e collaborativo. Per quanto ci riguarda, faremo ricerca fino alla prossima primavera e a giugno 2026 ci saranno due o tre incontri di restituzione pubblica dei risultati.

*La nostra idea è di creare insieme alle persone che parteciperanno a questo percorso di ricerca una **“piccola guida sul come e perchè riconoscere i razzismi e contrastarli fa bene alla salute e all'educazione”** da fare circolare a livello regionale.*

***Grazie dell'attenzione** e per saperne di più sulle discriminazioni razziali lascio a disposizione una voce che ho scritto per l'enciclopedia Treccani.*